

# STO2

IL MERCATO DEL LAVORO  
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO  
ANNUALE



## INDICE

### LA SOMMINISTRAZIONE NEL 2018 :

se lo stop è imposto dalla Legge | 3

### UN CONTRATTO DAGLI ALTI STANDARD :

crescono ore lavorate e retribuzione | 4

### LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI :

il peso dei giovani cresce ancora | 5

### I DIFFERENZIALI DI GENERE :

le donne lavorano con maggiore intensità rispetto al complessivo mercato del lavoro | 7

### LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE :

si consolida la concentrazione della somministrazione nelle ripartizioni del nord | 8

### LA DINAMICA SETTORIALE :

prevale l'industria soprattutto in termini di quantità di ore lavorate | 8

### LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA :

imprese meccanica, metalli e industria alimentare continuano a trainare la domanda | 9

### LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO :

in crescita i servizi alle imprese, la logistica, i trasporti e l'istruzione | 10

### LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI :

cresce il peso delle microimprese | 11

### I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE :

Prevalgono operai specializzati e impiegati | 11

### IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO NEL 2018 | 13

### GLI EFFETTI INDIRETTI DEL DECRETO DIGNITÀ :

lo spiazzamento della somministrazione da parte di contratti meno tutelanti | 14

### APPENDICE STATISTICA | 15



## LA SOMMINISTRAZIONE NEL 2018: SE LO STOP È IMPOSTO DALLA LEGGE

A partire dalla seconda metà del 2018 la Somministrazione ha interrotto il lungo ciclo di crescita cominciato nel 2013 e proseguito, praticamente senza soluzione di continuità, nei successivi 5 anni. Nel mese di Luglio dopo aver raggiunto il massimo storico mensile con oltre 458 mila addetti complessivi tra occupati a termine e a tempo indeterminato, la somministrazione ha cominciato a declinare registrando un continuo andamento mensile in calo ed una caduta continua del tasso tendenziale di crescita. A Dicembre 2018 la Somministrazione era scesa, così, su base mensile a 419 mila occupati con una perdita dal picco di Luglio dell'8.5%. La caduta dell'occupazione ha colpito solo la componente a tempo determinato con 50 mila addetti in meno a Dicembre rispetto a Luglio (-11,9%). I somministrati a tempo indeterminato, hanno registrato all'opposto, un notevole incremento degli occupati, passati dai 37 mila di Luglio 2018 agli oltre 48 mila di Dicembre (+ 11.300 occupati) con un incremento pari al + 30,5%.

L'aumento dei somministrati permanenti non ha compensato il deciso calo di addetti a tempo determinato e la perdita netta di occupati è stata pari a 39 mila lavoratori in meno nell'arco di 5 mesi.

Sulla dinamica negativa e sulla sua intensità hanno pesato certamente le nuove norme introdotte

a Luglio dal decreto legge n. 87/2018, il cosiddetto Decreto "Dignità", convertito nella legge n. 96 del 9 agosto 2018. La norma dopo un periodo transitorio, dal 1° Novembre è entrata pienamente in vigore introducendo diversi vincoli e limiti all'utilizzo dei contratti di somministrazione a tempo determinato. Gli effetti di freno delle nuove disposizioni sono stati amplificati dall'andamento economico generale che proprio dal secondo semestre ha cominciato a rallentare.

Già all'inizio del 2018 l'economia italiana ha iniziato, infatti, a perdere slancio a causa di un generalizzato rallentamento dell'area dell'euro per poi sperimentare una vera e propria contrazione nella seconda metà dell'anno anche per effetto del calo della domanda interna per la parte investimenti. Il PIL reale è, così, diminuito dello 0,1% in ciascuno degli ultimi due trimestri del 2018 delineando con i due cali consecutivi una vera e propria condizione di recessione "tecnica" con ulteriori effetti negativi sulla domanda di occupazione e in particolare sulla somministrazione tradizionalmente reattiva alle dinamiche del ciclo economico.

Nonostante la contrazione registrata dopo Luglio il contratto di Somministrazione, che nel primo semestre dell'anno aveva comunque continuato a crescere, è riuscito a mantenere un certo dinamismo. L'occupazione media annua calcolata su base trimestrale è stata pari a 486 mila occupati registrando una crescita del 10,7% rispetto al 2017.

### Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2018-2016

	2018 (V.a.)	2017 (V.a.)	2016 (V.a.)	Variazione 2018/2017 (Val.%)
Occupati (media annua su base trimestrale)	486.438	439.373	352.534	10,7
di cui: Tempo Determinato	447.870	401.996	316.617	11,4
di cui: Tempo Indeterminato	38.568	37.377	35.917	3,2
Ore Totali Lavorate nel periodo	517.910.998	533.579.850	429.999.563	12,0
Monte retributivo imponibile totale (in €)	6.583.362.810	5.284.114.814	4.962.033.666	24,6

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail



L'andamento positivo come media annua rispetto al periodo precedente ha accomunato entrambe le componenti del lavoro in somministrazione.

I contratti a termine hanno registrato addirittura una crescita rispetto al 2017 del +11,4%, mentre quelli a tempo indeterminato hanno riportato un + 3,2%.

Allo stesso modo, va segnalato sempre per effetto del traino dei primi 7 mesi dell'anno, che anche il numero di persone che su base annua hanno avuto occasione di sperimentare almeno per una giornata retribuita il contratto di somministrazione è continuato a crescere arrivando nel 2018 ad una quota stimata pari ad 800 mila lavoratori contro i 742 mila occupati del 2017.

**800 mila**  
*il numero di  
lavoratori  
con almeno un  
contratto nel 2018*

### **UN CONTRATTO DAGLI ALTI STANDARD DI LAVORO. CRESCONO ORE LAVORATE E RETRIBUZIONE.**

Al di là delle descritte dinamiche di contrazione del mercato, nel corso del 2018 la somministrazione ha continuato a migliorare i propri standard in termini di ore medie di lavoro mensile per addetto e di retribuzione lorda, come pure di retribuzione oraria, sostanziandosi in una forma contrattuale certamente flessibile ma capace di offrire concrete opportunità di lavoro in termini di volumi pro capite di attività e di garantire condizioni retributive in linea con gli analoghi impieghi nelle forme standard.

Osservando il complesso delle posizioni lavorative in somministrazione, le ore lavorate pro capite per mese sono state così pari in media nel 2018 a 116,1 ore con una crescita del 2,3% rispetto all'analogo valore registrato nel 2017.

La crescita è stata determinata in realtà dal solo andamento della componente a termine della somministrazione, che ha registrato un dato medio di ore di lavoro mensili pari a 113,8 ore contro le 110,6 dell'anno precedente con un incremento, quindi, del 2,9%.

In calo, ancorché minimo, invece, il monte ore medio mensile degli occupati in somministrazione con contratti a tempo indeterminato che ha registrato una riduzione dello 0,8% passando da 141,1 ore a 140 ore medie mensili per occupato.

Per quanto riguarda la retribuzione lorda mensile (calcolata come base imponibile Formasemp), il dato medio generale indica un valore pari a circa 1441 euro con un aumento del monte retributivo su base annua pari al 3,3%.

Disaggregando per tipologia contrattuale emerge una crescita leggermente più sostenuta del monte retributivo della componente a tempo determinato che con una retribuzione lorda pari a 1393 euro ha registrato un incremento del 3,8%. Il salario lordo dei tempi indeterminati ha riportato una crescita molto minore con un dato pari allo 0,8% raggiungendo nel 2018 un monte retributivo medio mensile pari a 1914 euro.



Per quanto riguarda il salario orario i dati medi complessivi riferiti, cioè, a tutta la somministrazione evidenziano un importo pari a 12,4 euro in crescita minima (1%) rispetto all'anno precedente.

Per la componente a tempo indeterminato il salario orario ha raggiunto 13,7 euro lordi registrando un incremento dell'1,6% rispetto al 2017. I lavoratori a termine con un salario medio orario di 12,2 Euro hanno registrato, invece, una crescita inferiore all'1%.

### Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

Ore lavorate mensili	116,1
Retribuzione lorda mensile	1441
Retribuzione oraria lorda	12,4
Giorni FTE mensili	14,5

### LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI: PERMANE LA FORTE VOCAZIONE GIOVANILE MA LE COORTI PIÙ ANZIANE SONO IN CRESCITA.

Pur mantenendo le caratteristiche di contratto a chiara vocazione giovanile con la quota di occupati in somministrazione under 35 pari al 53,1% del totale, nel 2018 si è andata rafforzando la presenza di lavoratori senior ovvero di ultra cinquantenni. La quota percentuale di questo gruppo passata dal 12,7% del 2017 al 13,4% del 2018. Si tratta dell'unica classe di età che ha registrato una crescita nell'anno in esame.

Nella somministrazione si continua a rilevare in ogni caso, ed è questo un tratto caratteristico del contratto, una concentrazione molto più alta di giovani, rispetto a quanto osservato nel complessivo mercato del lavoro: se si prendono in esame tutti gli occupati in Italia la componente con non più di 34 anni pesa, infatti, attorno al 22% del

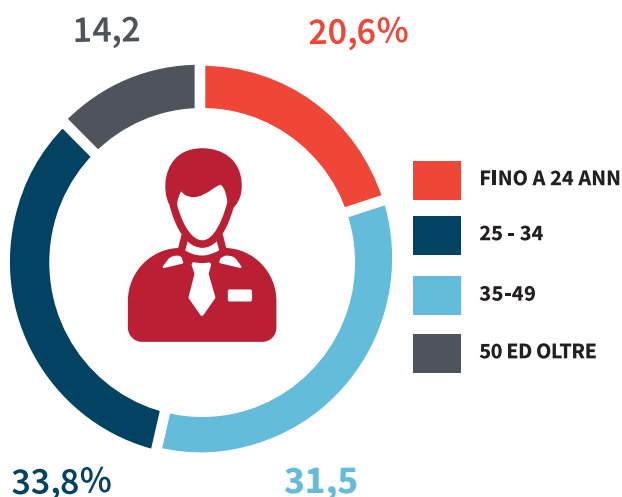
totale, evidenziando una incidenza pari a meno della metà di quella osservata nella somministrazione.

Da rilevare inoltre, anche la ampia presenza di giovanissimi, come attesta l'incidenza del gruppo di occupati di età sino a 24 anni pari al 19,7% sul totale dei somministrati. Anche in questo caso il differenziale rispetto a quanto osservato nel complessivo mercato del lavoro è davvero ampio considerato che i giovanissimi pesano rispetto al complesso degli occupati solo per il 4,5% del totale.

A fronte della preponderanza delle coorti di lavoratori più giovani, i somministrati appartenenti a classi di età più mature e anziane, all'opposto, sono meno rappresentati rispetto al peso che queste categorie di lavoratori hanno, considerando tutto il mercato del lavoro. Le classi di età centrali dai 35 ai 49 anni, nel 2018 rappresentavano complessivamente il 33,2% degli occupati somministrati contro il 41,6% della corrispondente quota relativa a tutta l'occupazione. Gli ultra 50-enni pur in crescita tra i somministrati, con il dato del 13,7%, continuano ad essere sottorappresentati nella somministrazione atteso che il loro peso complessivo, considerando tutta l'occupazione, nel 2018 era, invece, pari al 36,4%.



## Distribuzione per classi di età (val%)



Le coorti di lavoratori più giovani non solo risultano le più numerose in termini di occupati ma concentrano anche la maggiore quantità di lavoro rispetto alle giornate prestate, ad indicare che questo gruppo viene pienamente valorizzato. Prendendo a riferimento il numero equivalente di lavoratori full time (FTE - ottenuto dividendo le giornate lavorate da tutti i lavoratori per il monte giornate medio lavorabile da un lavoratore teorico nel periodo considerato), la componente del lavoro in somministrazione ascrivibile ai giovani (sino a 34 anni) rappresentava, infatti, nel 2018 il 54,4% del totale, con una percentuale, quindi, superiore a quella relativa al numero di occupati (53,1%) e con un dato in crescita rispetto al 2017 (52,6%). La maggiore intensità di lavoro prestato dalle coorti più giovani è dovuta probabilmente ad una riduzione delle missioni più saltuarie e discontinue ed alla contemporanea crescita del lavoro a tempo indeterminato.

La presenza di larghe schiere di giovani nella somministrazione dipende certamente anche dallo specifico positivo ruolo che questo contratto ha sempre avuto rispetto ai processi di inserimento occupazionale dei giovani anche e soprattutto verso le forme di lavoro stabile. I dati storici che riguardano l'intero mercato del lavoro confermati anche dalle recenti ricerche Asso-lavoro indicano, del resto, un tasso di passaggio dalla somministrazione al lavoro dipendente a

tempo indeterminato molto elevato con quote di occupati stabilizzati vicine ad 1/3 su base annua. La somministrazione sembra favorire in particolare le traiettorie lavorative dei giovani a partire dal primo contratto assoluto di lavoro. Secondo le analisi dell'Istat, infatti, l'accesso al mercato con un contratto in somministrazione comporta una maggiore probabilità di transitare in un rapporto stabile sia rispetto a chi trova una prima occupazione con un contratto a tempo determinato, sia rispetto a chi è stato assunto inizialmente con un contratto di lavoro di collaborazione o intermittente.

Secondo quanto si legge, infatti, nel documento congiunto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal di Febbraio 2019, il tasso di stabilizzazione calcolato come la percentuale di coloro che, entrati con un contratto temporaneo, a 12 mesi di distanza risultino occupati con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, o il cui contratto a tempo determinato risulti convertito in un contratto a tempo indeterminato, è più alto per chi è transitato dalla somministrazione come attestano i valori pari al 18,1% nel caso dei somministrati contro il 13,6% per i giovani assunti per la prima volta con un contratto a termine ed i valori molto più bassi per le altre forme di lavoro a termine come il contratto intermittente (8,8%) e le collaborazioni (8,6%).

Come si legge nello stesso documento congiunto il lavoro in somministrazione sembra confermare il suo "ruolo di prolungamento e rafforzamento del "periodo di prova", che, accompagnato dal supporto nella selezione dei lavoratori condotto dalle agenzie interinali, rende più agevole il transito verso l'occupazione permanente".



La somministrazione si è confermata dunque anche nel 2018 come un contratto in grado di attrarre giovani rispondendo chiaramente ad esigenze datoriali che non possono essere ascritte al solo tema della ricerca della flessibilità. La somministrazione offre opportunità in caso di integrazione e/o sostituzione del personale, ad esempio per sostenere punte di produzione (impreviste o meno) o per sostituire personale temporaneamente assente e rispetto a questa esigenza la domanda naturale di lavoratori molto adattabili non può che trovare nei giovani la migliore corrispondenza.

**“La somministrazione rende più agevole il transito verso l’occupazione permanente”**  
(Istat : Febbraio 2019)

Anche l’ulteriore funzione tipica del contratto che è quella di ricercare specifiche figure professionali, premia la domanda di occupazione più giovane. Per molti datori la motivazione del ricorso alla somministrazione è anche quella di dotarsi di un efficace canale di reperimento del personale per le successive assunzioni stabili. In pratica la somministrazione per molti datori appare come lo strumento più adeguato dal punto di vista del costo/efficacia per l’inserimento occupazionale per le nuove generazioni di lavoratori, potendo durante il contratto valutare e saggiare sul campo il potenziale, le attitudini e le competenze dei giovani lavoratori.

Il carico di limiti e condizionamenti imposto alla somministrazione dalla nuova normativa appare del tutto incongruo, dunque, anche in relazione allo specifico positivo ruolo che questo contratto ha sempre avuto rispetto ai processi di inserimento occupazionale dei giovani e soprattutto verso le forme di lavoro stabile.

**I DIFFERENZIALI DI GENERE PERMANGONO MA LE DONNE LAVORANO CON MAGGIORE INTENSITÀ RISPETTO AL MERCATO DEL LAVORO NEL SUO COMPLESSO.**

**38,8%**  
La quota di donne nella somministrazione

Nel 2018 non si sono registrate particolari dinamiche in grado di modificare la distribuzione per genere dell’occupazione in somministrazione. La componente maschile ha registrato solo un incremento, minimo, raggiungendo il 61,2 % contro il 60,8% del 2017 ed il 60,3% del 2016, e, corrispondentemente, le donne sono scese al 38,8% .

La distribuzione per genere della somministrazione sotto-dimensiona, dunque, sia pure in misura contenuta, la presenza di donne rispetto al dato nazionale 2018 riferito all’intero mercato del lavoro nel quale la presenza di lavoratrici è pari al 42,1%.

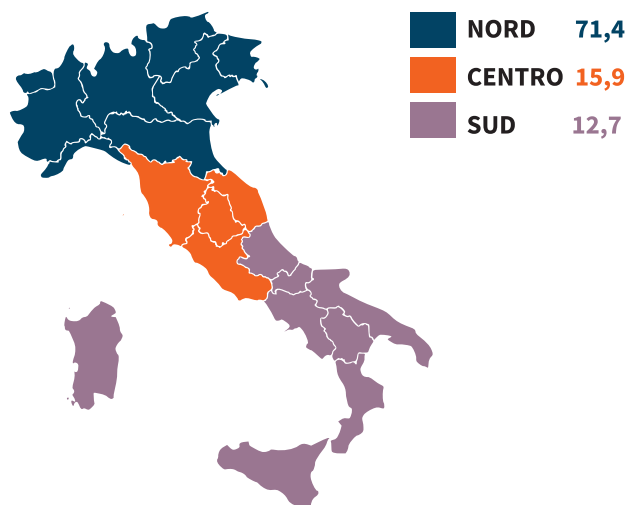
La somministrazione non discrimina però in relazione alla quantità di lavoro prestato. Per quanto riguarda l’intensità di utilizzo del lavoro in somministrazione calcolata in termini di occupazione FTE, l’apporto delle donne in somministrazione resta molto vicino alla quota di lavoratrici sul totale dei somministrati. Il peso Full Time Equivalent del lavoro femminile sul totale del lavoro in somministrazione prestato nel 2018 è stato, infatti, pari a 37,1% ad indicare come non si riproducano nella somministrazione quei forti differenziali tra uomini e donne collegati all’intensità di lavoro prestato, presenti nel complessivo mercato del lavoro, dovuti ad un maggior utilizzo del part time tra le donne.



## LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE: SI CONSOLIDAVA LA CONCENTRAZIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE NELLE RIPARTIZIONI DEL NORD.

Per quanto riguarda la diffusione territoriale del contratto i dati del 2018 confermano la tendenza della somministrazione a concentrarsi nelle ripartizioni del Nord Ovest e del Nord Est. Il livello è tale da differenziarsi in modo deciso dagli andamenti rilevati rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2018 la percentuale cumulata della quota di somministrazione riferita alle regioni del Nord Italia è arrivata, infatti, al 71,4% contro il 70,6% del 2017 ed il 69,9% del 2016. Il dato della somministrazione si discosta, quindi, nettamente rispetto alla distribuzione per macro aree riferita a tutti gli occupati. Considerando, infatti, il mercato del lavoro nel suo complesso tutto il Nord concentrava nel 2018 il 52% dell'occupazione totale.

Lo sbilanciamento verso il Nord della somministrazione genera un corrispondente squilibrio nelle restanti Macro ripartizioni. Il Centro e soprattutto il Sud rispetto alla domanda di somministrazione sono dunque sottorappresentati riproducendo una distorsione opposta. I somministrati del Mezzogiorno rappresentano solo il 12,7% dei somministrati italiani mentre la corrispondente quota riferita all'intera occupazione del lavoro al Sud è pari al 26,6% degli occupati. La dinamica del 2018 conferma, peraltro una riduzione relativa della domanda di somministrazione nel Mezzogiorno dove gli occupati sono scesi al 12,7% dal 13,0% del 2017 e dal 13,8% rilevato nel 2016. Anche il Centro rispetto alla domanda di Somministrazione appare sotto dimensionato come attesta l'incidenza della macro area sulla Somministrazione pari al 15,9% contro il 21,4% del peso occupazionale della ripartizione rispetto al complessivo mercato del lavoro.



## LA DINAMICA SETTORIALE: PREVALE L'INDUSTRIA SOPRATTUTTO IN TERMINI DI QUANTITÀ DI ORE LAVORATE

L'andamento differenziato della domanda di somministrazione registrato nel corso 2018 con una prima fase di crescita protrattasi sino a luglio e una progressiva riduzione sino a dicembre, non ha modificato la composizione settoriale che è rimasta molto simile rispetto a quella dell'anno precedente. Se la fase espansiva è stata generalizzata anche il calo successivo dovuto al "Decreto Dignità" ha colpito, quindi, indistintamente, tutti i settori e tutte le attività.

### Distribuzione per settore (val. %)







L'industria nel suo complesso nel 2018, pur manifestando un calo minimo, si è mantenuta prevalente in termini di peso dell'occupazione, attestandosi con le costruzioni al 50,7% degli occupati totali in somministrazione, mentre i servizi hanno registrato una lieve crescita continuando ad assorbire una quota attorno al 49% del totale dei somministrati impiegati nel nostro paese.

Il forte orientamento del contratto verso l'industria emerge più chiaramente se si osserva come il peso dell'industria e delle costruzioni nella somministrazione è quasi doppio rispetto al peso che i due settori hanno rispetto all'occupazione totale italiana. Gli occupati dell'industria e delle costruzioni riferiti a tutta l'economia rappresentano infatti solo il 26,1% dell'occupazione totale. Il quadro si ribalta osservando i servizi. In questo caso se si guarda a tutto il mercato del lavoro con tutte le forme contrattuali i servizi rappresentano il 70,1% di tutta l'occupazione italiana con una quota molto maggiore rispetto a quanto osservato nella somministrazione dove i servizi rappresentano meno del 50% dei lavoratori in somministrazione.

Lo sbilanciamento verso l'industria si conferma se si considerano invece degli occupati le quantità di lavoro in somministrazione prestate.

L'occupazione industriale in termini di FTE della somministrazione arriva così a pesare per il 55,1% mentre la quota di occupazione espressa in FTE relativa alla somministrazione nei servizi scende al 44,7%.

Il 2018 conferma, così, il forte orientamento del contratto verso il settore industriale. La somministrazione risponde del resto efficacemente alle due esigenze chiave della gestione delle risorse umane e che proprio nell'industria spesso si sovrappongono: gestire i picchi di produzione e le dinamiche variabili della

domanda e al contempo sperimentare modelli efficaci di selezione e inserimento di nuova occupazione stabile.

Vale la pena osservare, infine, che la concentrazione della somministrazione nell'industria offre, almeno parzialmente, una spiegazione della distribuzione geografica della domanda evidenziata innanzi, considerato che l'industria - soprattutto quella in senso stretto - si concentra soprattutto nelle regioni del Nord Italia.

### LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA: IMPRESE DELLA MECCANICA E DEI METALLI E INDUSTRIA ALIMENTARE CONTINUANO A TRAINARE LA DOMANDA.

Nel 2018 la somministrazione rispetto all'industria ha confermato la tradizionale composizione infra-settoriale che vede la quota più ampia di somministrati appartenere all'industria meccanica ed a quella dei metalli. Le due divisioni assieme superano la soglia di un terzo dell'occupazione in somministrazione industriale (34,0%). Seguono nella speciale classifica l'industria alimentare (10,3%), quella elettrica (8,5%) e quella della gomma plastica (8,2%). Più distanziate le industrie dei mezzi di trasporto e la chimica con incidenze rispettivamente pari al 6,4% ed al 6,3%. Anche le costruzioni si evidenziano attestandosi attorno al 6,2%.

Per quanto riguarda i comparti del "made in" tra cui l'industria tessile e quelle conciarie e del legno/mobile complessivamente questo am-

### Settori più dinamici nell'industria (val. %)





Per quanto riguarda le dinamiche di crescita a fronte di un dato medio di crescita annua dell'intero comparto pari al 10,7%, si registrano le migliori performance proprio nelle due industrie di punta del settore industriale: l'industria meccanica e quella dei metalli, come attestano i rispettivi tassi di crescita che su base annua sono pari a +17,7% ed a +15,4%. Da segnalare il buon risultato dell'industria conciaria +14,0% e di quella delle costruzioni che ha agganciato la crescita media tendenziale del macro comparto (+10,7%).

### LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO: IN CRESCITA I SERVIZI ALLE IMPRESE, LA LOGISTICA, I TRASPORTI E L'ISTRUZIONE.

Per quanto riguarda il comparto dei servizi il dato medio del 2018 evidenzia rispetto all'anno precedente una crescita della quota dei somministrati del 11,4%, appena superiore quindi al dato dell'industria. Le divisioni più dinamiche sono quelle appartenenti al terziario più avanzato che, grazie ad un incremento del numero di occupati del 15,9%, ha raggiunto una quota di occupazione in somministrazione pari al 34% contro il 32,7% del 2017. L'aggregato che rappresenta un'area di domanda ad elevata densità di professionalità qualificate comprendendo servizi alle imprese, l'Ict, il marketing, e tutti i servizi professionali, conferma dunque anche nel 2018 il primo posto per peso occupazionale nei servizi.

Da segnalare la dinamica di crescita, anch'essa accelerata, degli occupati in somministrazione nei trasporti e nella logistica (+15,9%) più ampia dell'incremento medio del comparto. Si tratta di addetti impegnati in quelle attività che riguardano lo spostamento fisico delle persone e delle merci. Gli occupati in questo settore hanno raggiunto una quota pari al 14,2% dell'occupazione terziaria, posizionando l'aggregato produttivo al secondo posto per dimensione occupazionale della somministrazione nei servizi.

Significativa anche la presenza di occupati nel terziario più tradizionale come il commercio al detta-

glio. La divisione pur mantenendo un peso ancora rilevante sta continuando a subire un calo di occupati in somministrazione. La diminuzione nel 2018 è stata pari a -1,7%, il che ha determinato, anche a fronte degli andamenti generalmente positivi delle altre divisioni del terziario, un calo più accentuato della quota di occupati che è scesa all'11,7% contro il 13,3% registrato nel 2017.

Da evidenziare anche una elevata presenza di somministrazione nelle componenti del terziario che fanno riferimento ai servizi alla persona a più forte caratterizzazione di governance pubblica, come la sanità e la scuola, o che si riferiscono direttamente al settore pubblico, ambiti che impiegano complessivamente poco meno del 22% del totale dell'occupazione in somministrazione nel terziario e che esprimono una potenziale domanda di profili che comprendono anche numerose figure tecniche e specializzate. Da evidenziare in questo aggregato la accentuata crescita registrata dall'istruzione +16,0% che ha quindi ottenuto l'incremento massimo rispetto a tutte le altre componenti dei servizi portando la rispettiva quota sul totale dei somministrati nei servizi al 7,5%. Da segnalare infine, alcuni settori che hanno evidenziato nel confronto su base annua qualche difficoltà riportando tassi di crescita al di sotto della media complessiva dei servizi o valori di crescita addirittura negativi. Tra di essi vanno evidenziati, oltre al commercio al dettaglio che come osservato ha registrato addirittura una diminuzione degli occupati dell'1,7%, l'intermediazione finanziaria cresciuta del 5,2% e la sanità (+4,9%) e, infine, il commercio e riparazione di autoveicoli (+6,1%). Si tratta in tutti i casi di incrementi su base annua, che però sono distanti dal tasso medio di crescita dell'occupazione in somministrazione nei servizi (+11,4%).

### Settori più dinamici nei servizi (val. %)



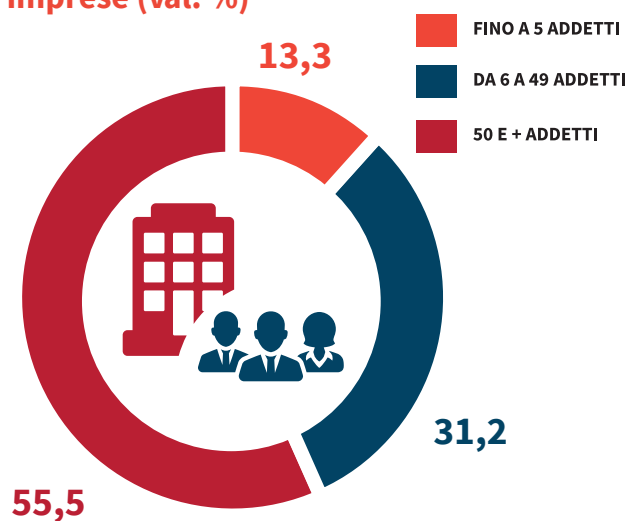


## LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI : PREVALGONO ANCORA LE GRANDI IMPRESE MA CRESCE IL PESO DELLE MICRO.

La distribuzione dei lavoratori in somministrazione per classi di addetti conferma anche nel 2018 la distribuzione tipica degli occupati che vede una maggiore concentrazione di somministrati tra le imprese più grandi. Le aziende con 50 e più addetti assorbono infatti, il 55,5% degli occupati in somministrazione; corrispondentemente le imprese sino a 49 addetti pesano in termini di occupati in somministrazione sul totale degli occupati solo per il 44,5%.

La distribuzione degli occupati in somministrazione per classi di addetti delle imprese si discosta quindi dalla analoga distribuzione dell'occupazione riferita all'intero mercato del lavoro rispetto al quale le imprese minori, quelle fino a 49 addetti rappresentano, invece, ben il 65% degli occupati e corrispondentemente le imprese maggiori impegnano la quota residua, pari al 35% percento degli occupati.

### Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)



Nel 2018 si conferma, comunque, la tendenza già in atto dal 2017 di una crescita della domanda

di somministrazione dalla componente delle microimprese (quelle sino a 5 addetti), come attesta l'incidenza dell'occupazione in questo gruppo passata dal 10,4% del 2016 all'11,9% del 2017 per poi arrivare al 13,3% nel 2018.

Si tratta di uno spostamento ancora ridotto, che offre però una indicazione della capacità del contratto di espandersi verso tutte le componenti produttive comprese quelle meno strutturate e meno organizzate, quali sono, appunto, le micro imprese.

## I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE: PREVALGONO OPERAI SPECIALIZZATI E IMPIEGATI.

L'occupazione in somministrazione anche in ragione della accentuata presenza di occupati industriali e di occupati nei servizi e in particolare in quelli dei trasporti e logistica, continua a concentrarsi sui profili professionali inquadrati soprattutto nei grandi gruppi professionali degli operai specializzati e dei Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli.

Questi due gruppi assieme rappresentano oltre il 40% degli occupati in somministrazione (41,7%): nei due gruppi si rilevano sia professioni operaie di maggiore qualificazione e abilità, impegnate in attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico con un ciclo breve d'istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa, sia professioni un po' meno qualificate come quelle che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione o alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti o che guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. Per quest'ultime attività sono richieste in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa.



Da segnalare che rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso, nella somministrazione si osserva una concentrazione decisamente maggiore di queste tipologie di figure operarie sia specializzate che intermedie. Nell'intero mercato del lavoro la quota relativa a queste figure professionali nel 2018 risultava infatti essere pari al solo 22,5% ovvero poco più della metà di quanto osservato nella somministrazione.

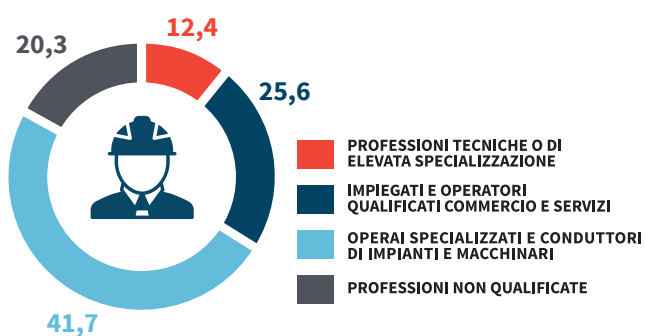
Il secondo aggregato di professioni della somministrazione per volume di occupati è formato dagli occupati in professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. I due gruppi professionali che complessivamente raccolgono il 25,6% della forza lavoro in somministrazione evidenziano la assoluta trasversalità e versatilità del contratto capace di offrire un ampio set di opportunità professionali anche nel lavoro esecutivo d'ufficio e nelle professioni qualificate, nelle attività commerciali e nei servizi che comprendono attività di assistenza ai clienti negli esercizi commerciali, o di fornitura di servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona, di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. Si tratta di un set variegato di attività che richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite comple-

tando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale oppure attraverso l'esperienza lavorativa.

L'incidenza sul totale dei somministrati di questo ampio gruppo di occupati in somministrazione si avvicina, peraltro, al dato riferito all'intero mercato del lavoro nel quale la quota corrispondente nel 2018 era pari al 30,4%.

Le professioni non qualificate nella somministrazione costituiscono una componente importante con un dato pari al 20,8% nel 2018. Il gruppo è risultato anche in decisa crescita rispetto al periodo precedente quando la quota era pari al 16,9%. Si tratta di professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una imitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. I lavoratori di queste categorie svolgono lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale o lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari e di pulizia. Nella somministrazione questi gruppi di professioni sono decisamente più presenti rispetto a quanto si rileva osservando il mercato del lavoro nel suo complesso dove, appunto, la percentuale risulta quasi dimezzata rispetto al dato della somministrazione (10,9%). Vale la pena osservare che si tratta di un'area di lavoro marginale, più esposta a fenomeni di esclusione dai circuiti occupazionali legalmente e contrattualmente riconosciuti. Con il "Decreto Dignità" sono, in realtà, proprio queste categorie di lavoratori a trovarsi più esposti al rischio di fuoriuscita dalla somministrazione e conseguentemente a ritrovarsi per la loro maggiore vulnerabilità ad essere esposti a forme di occupazione non regolari o alla vera e propria disoccupazione.

### La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)





Le aree professionali più qualificate della forza lavoro sono quelle meno rappresentate nel segmento della somministrazione. Si tratta di professioni tecniche che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure in attività di produzione o di servizio. Queste figure hanno registrato in ogni caso nel 2018 una crescita rispetto all'anno precedente passando da una incidenza sul totale dei somministrati dell'11% del 2017 ad un valore pari al 12,4% del 2018.

Nonostante la crescita, il dato della somministrazione è molto più basso nel confronto con l'incidenza di questi gruppi professionali più qualificati nell'intero mercato del lavoro, dove la percentuale nel suo complesso, se si comprendono anche le figure dei dirigenti, arriva al 35,2% .

### IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO NEL 2018

Con oltre 486 mila occupati calcolati come dato medio annuo su base trimestrale la somministrazione nel 2018 rappresentava una quota pari al 2,1% del totale dell'occupazione italiana, evidenziando un dato in crescita rispetto al 2017.

**2,1%**  
*La quota di somministrazione sul totale degli occupati*

Oltre a raffrontare la somministrazione con tutto lo stock di occupati è utile considerare anche il peso della somministrazione rispetto agli altri aggregati del mercato del lavoro per ottenere indicazioni ancora più chiare circa il posizionamento ed il peso che la somministrazione sta assumendo sul mercato del lavoro nazionale.

Prendendo in considerazione, allora, solo le posizioni lavorative alle dipendenze, escludendo quindi dalla base di riferimento per il calcolo dell'incidenza quei lavoratori che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione (imprenditori; lavoratori autonomi, collaboratori e prestatori d'opera occasionali ecc), la quota della somministrazione calcolata su questo ampio segmento (che occupava circa 17,9 milioni di lavoratori nel 2018) risulta essere pari al 2,7%. Il dato, che evidenzia il peso effettivo della somministrazione in quella componente del mercato del lavoro entro cui essa si può ascrivere completamente è che è formata appunto dai soli occupati alle dipendenze, ha continuato a crescere dal 2016 quando la percentuale si fermava al 2,0%.

E' utile, allora proseguendo in questo esercizio di raffronto della somministrazione rispetto a specifici segmenti del mercato del lavoro confrontare la somministrazione anche con la sola componente a termine del lavoro alle dipendenze. Se si prende in considerazione questo aggregato dell'occupazione emerge, allora, un peso ancora più rilevante della somministrazione. Considerano tutti i lavoratori in somministrazione presenti in Italia, questa tipologia contrattuale rappresenta addirittura il 16,0% di tutta la forza lavoro a termine nazionale. L'incidenza della somministrazione su questo aggregato è cresciuta in modo significativo rispetto al 2016 considerato che in quell'anno il valore era pari al 14,5% ma si è arrestata rispetto al 2017 quando l'incidenza era pari al 16,1%. La crescita più sostenuta delle altre componenti del lavoro a termine registrata nel corso del 2018 ha sterilizzato la spinta della somministrazione.

**16,0%**  
*L'incidenza della somministrazione sugli occupati dipendenti a termine*



Un ulteriore aspetto che vale la pena osservare riguarda il peso della somministrazione rispetto alle diverse componenti per età dell'occupazione nel suo complesso. La vocazione giovanile del contratto determina una forte incidenza della somministrazione rispetto alle classi di occupazione più giovani. Se si osserva nell'ambito dell'occupazione dipendente la osservando il dato medio del 2018 è così a pesare per 6,0 dipendenti. Nell'ampio gruppo dei lavoratori dipendenti, adulti o maturi quelli cioè con almeno 35 anni, 7, dell'incidenza media 2,7 se si isolano via via le coorti più anziane con valori inferiori all'1%.

# 6,0%

*L'incidenza dei giovani sino a 34 anni somministrati sul totale dei giovani occupati alle dipendenze*

## GLI EFFETTI INDIRETTI DEL “DECRETO DIGNITÀ”: LO SPIAZZAMENTO DELLA SOMMINISTRAZIONE DA PARTE DI CONTRATTI MENO TUTE-LANTI

La prospettiva di analisi della somministrazione sulla base dei contratti stipulati offre una ulteriore visione sulle dinamiche che hanno cominciato ad investire il settore nel corso del 2018. Secondo l'Osservatorio INPS sul precariato nel 2018 sono stati attivati 1.239.526 contratti in somministrazione, con una crescita dello 0,5% rispetto al totale dei contratti del 2017.

La crescita tendenziale (variazione su base annua) dei contratti si è protratta in modo sostenuto sino

a Maggio 2018 arrestandosi a Giugno, probabilmente per effetto delle prime dinamiche recessive in atto (poi manifestatesi nei mesi successivi con più chiarezza). Dopo il mese di luglio, che è tradizionalmente un mese di picco per la somministrazione, in cui si è ancora registrato un lieve aumento dei contratti rispetto all'anno precedente, nei restanti mesi del 2018, come immediato effetto del cosiddetto Decreto Dignità il numero di contratti ha cominciato a calare mese dopo mese. L'andamento negativo è andato via via accentuandosi sino a determinare un andamento tendenziale negativo con il massimo calo tendenziale a Dicembre 2018 (- 28,8% di contratti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

L'osservatorio Inps sul precariato nel rilevare i dati sui contratti ha evidenziato che se da un lato la Somministrazione ha perso nel periodo luglio - dicembre 2018 circa 105 mila contratti nel confronto con il volume di contratti stipulato nello stesso periodo del 2017, le altre forme contrattuali a termine hanno registrato, invece, segnali di espansione.

E' cresciuto ad esempio il saldo del periodo Luglio Dicembre 2018 nel confronto con l'analogo periodo del 2017 delle prestazioni occasionali con 51 mila contratti in più, come pure sono cresciuti i contratti intermittenti con oltre 15 mila assunzioni in più nel confronto tra i due periodi e infine sono aumentati anche gli stagionali con un incremento di quasi 11 mila unità.

Vi è il rischio dunque che lo spiazzamento del lavoro somministrato molto controllato dalle parti sociali e molto più tutelante rispetto ai livelli salariali ed al welfare (nel 2018 la retribuzione lorda media è stata pari a 1441 Euro con un salario orario di 12,4 euro) che sta gravando soprattutto su occupati a più bassa qualifica (consolidandosi il lavoro a tempo indeterminato della somministrazione sulle figure più qualificate e strategiche), finisca più che ad incrementare gli occupati dipendenti permanenti, soprattutto ad alimentare il circuito meno tutelato e più povero del mercato del lavoro a termine o il lavoro autonomo falso o peggio ancora forme irregolari di lavoro quando non direttamente la disoccupazione vera e propria.

### Variazione contratti di lavoro Cfr. Lug. Dic. 2018/Lug. Dic. 2017

Somministrazione	- 105.348
Prestazione occasionale	+ 51.854
Intermittenti	+ 11.250
Stagionali	+ 15.505



**APPENDICE STATISTICA**

**Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2018 - 2016**

	<b>2018</b> <b>(V.a.)</b>	<b>2017</b> <b>(V.a.)</b>	<b>2016</b> <b>(V.a.)</b>	<b>Variazione</b> <b>2018 - 2017</b> <b>(Val %)</b>
Occupati (media annua su base trimestrale)	486.438	439.373	352534	10,7
Di cui: Tempo Determinato	447.870	401.996	316617	11,4
Di cui: Tempo Indeterminato	38.568	37.377	35917	3,2
Ore Totali Lavorate nel periodo	597.810.998	533.579.850	429.999.563	12,0
Monte retributivo imponibile tot. (in €)	6.583.362.810	5.284.114.814	4.962.033.666	24,6

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail

**La dinamica dell'occupazione nel 2018 su base mensile**

	<b>Somministrati totali</b>	<b>Var. 2017</b>	<b>Somministrati a T.D.</b>	<b>Var. 2017</b>	<b>Somministrati a T.I.</b>	<b>Var. 2017</b>
Gennaio	409.682	26,8	373.689	31,2	35.993	-6,2
Febbraio	403.731	23,2	367.846	27,0	35.885	-5,9
Marzo	414.004	18,2	378.512	21,2	35.492	-6,3
Aprile	417.504	14,3	381.820	16,6	35.684	-5,1
Maggio	435.086	11,7	399.287	13,5	35.799	-4,5
Giugno	457.410	9,9	421.278	11,1	36.132	-3,0
Luglio	458.747	7,3	421.690	8,1	37.057	-0,9
Agosto	430.615	5,5	392.459	5,9	38.156	5,9
Settembre	435.068	3,5	396.020	3,3	39.048	12,0
Ottobre	434.681	2,6	393.553	1,7	41.128	21,0
Novembre	426.066	1,1	381.981	-0,7	44.085	-0,7
Dicembre	420.246	-1,7	371.894	-5,1	48.352	35,4
Media mensile 2018	428.570	9,4	390.002	10,0	38.568	3,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp




**Somministrazione: dinamica trimestrale del 2018**

	IV Trim. 2018 (V.a.)	III Trim. 2018 (V.a.)	II Trim. 2018 (V.a.)	I Trim. 2018 (V.a.)	IV Trim. 2017 (V.a.)	Variazione IV Trim. 2018 rispetto I Trim. 2018 (Val.%)	Variazione IV Trim. 2018 rispetto IV Trim. 2017 (Val.%)
Occupati	476397	506041	499761	463554	481066	2,8	-1,0
Di cui: Tempo Determinato	431.875	467.954	463.889	427.764	444.776	1,0	-2,9
Di cui: Tempo Indeterminato	44522	38087	35872	35790	36290	24,4	22,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Formatemp

**Lavoratori che hanno avuto almeno un contratto di Somministrazione nell'anno: Cfr. 2018-2014**

	Occupati
2014	516.457
2015	599.839
2016	624.718
2017	742.002
2018*	800.000

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inps e Formatemp

\*Stima Assolavoro su dati Inps, Inail e Formatemp

**Ore lavorate mensili retribuzione lorda e giornate FTE mensili della Somministrazione : cfr. T.D. e T.I.**

	Ore lavorate mensili			Retribuzione lorda mensile			Retribuzione oraria lorda			Giorni FTE mensili		
	2018	2017	Var.%	2018	2017	Var.%	2018	2017	Var.%	2018	2017	Var.%
Tempi determinati	113,8	110,6	2,9	1393,3	1342,1	3,8	12,2	12,1	0,9	14,2	13,8	2,9
Tempi indeterminati	140,0	141,1	-0,8	1914,0	1899,4	-0,8	13,7	13,5	1,6	17,5	17,6	-0,8
Totale	116,1	113,5	2,3	1440,6	1395,0	3,3	12,4	12,3	1,0	14,5	14,2	2,3

**Distribuzione degli Occupati In Somministrazione per Classi di età : Andamento 2018- 2016**

	<b>2018</b> <b>(Val. %)</b>	<b>2017</b> <b>(Val. %)</b>	<b>2016</b> <b>(Val. %)</b>
Fino a 24	19,7	20,1	18,7
25- 34	33,4	33,6	34,1
35-49	33,3	33,8	35,6
50 ed oltre	13,7	12,4	11,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

**Occupati per Classi di età : Confronto Somministrazione – Mercato del Lavoro**

	<b>Somministrazione</b> <b>(Val. %)</b>	<b>Mercato del Lavoro</b> <b>(Val. %)</b>
Fino a 24 anni	19,7	4,5
25- 34 anni	33,4	17,6
<i>Occupati sino a 34 anni di età</i>	<i>53,1</i>	<i>22,1</i>
35-49 anni	33,2	41,6
50 anni ed oltre	13,7	36,3
<i>Occupati dai 35 anni in su</i>	<i>46,9</i>	<i>77,9</i>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail e Istat 2019

**Distribuzione FTE per Classi di età : Anni 2018- 2017**

	<b>2018</b> <b>(Val. %)</b>	<b>2017</b> <b>(Val. %)</b>
Fino a 24 anni	20,6	18,2
25- 34 anni	33,8	34,4
35-49 anni	31,5	34,9
50 anni ed oltre	14,2	12,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail



### Il tasso di stabilizzazione dei giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro per tipologia di primo contratto

	Tasso di Stabilizzazione a 365 gg. (val.%)
Tempo Determinato	13,6
Collaborazioni e altro forme lavoro autonomo	8,6
Somministrazione	18,1
Intermittente	8,8
Altri contratti	1,6

Fonte : Elaborazione Assolavoro Datalab su dati "Il mercato del lavoro 2018. Verso una lettura integrata" 2019 Istat et alii"

### Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: Andamento 2018-2016

	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Uomini	61,2	60,8	60,3
Donne	38,8	39,2	39,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail e Istat 2019

### Distribuzione Occupati in Somministrazione per macroripartizione : Cfr. 2018- 2016

	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Nord Ovest	41,4	41,2	40,7
Nord Est	30,0	29,6	29,2
Centro	15,9	16,2	16,2
Sud	10,2	10,7	11,4
Isole	2,4	2,3	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

**Distribuzione degli occupati in somministrazione rispetto ai settori : Cfr. 2018- 2015**

	<b>2018</b>	<b>2017 (Val. %)</b>	<b>2016 (Val. %)</b>	<b>2015 (Val. %)</b>
Agricoltura e Pesca	0,2	0,2	0,2	0,2
Industria in Senso stretto	47,5	47,8	47,1	48,2
Costruzioni	3,1	3,1	3,1	3,2
Servizi	49,1	48,9	49,6	48,4
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp

**FTE Distribuzione somministrazione rispetto ai settori : Cfr. 2018- 2017**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Agricoltura e Pesca	0,2	0,2
Industria in Senso stretto	51,9	52,0
Costruzioni	3,2	3,1
Servizi	44,7	44,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp



### Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario - 2018

	2018	Val%	Somministrati 2017	Val%	Variazione 2018/2017
Agricoltura	917	0,4	871	0,4	5,3
Pesca	18	0,0	4	0,0	nd
Estrazione di Minerali	210	0,1	191	0,1	9,5
Industria Alimentare	25052	10,3	22750	10,4	10,1
Industria Tessile	8167	3,4	7538	3,4	8,3
Industria Conciaria	8836	3,6	7751	3,5	14,0
Industria Legno	3987	1,6	3655	1,7	9,1
Industria Carta	7115	2,9	7000	3,2	1,6
Industria Petrolio	217	0,1	238	0,1	-8,8
Industria Chimica	15170	6,3	13865	6,3	9,4
Industria Gomma	19809	8,2	17924	8,2	10,5
Industria trasformazione minerali non metalliferi	6154	2,5	5464	2,5	12,6
Industria Metalli	51119	21,1	44304	20,2	15,4
Industria Meccanica	31196	12,9	26505	12,1	17,7
Industria Elettrica	20726	8,5	20653	9,4	0,4
Industria Mezzi Trasporto	15625	6,4	15197	6,9	2,8
Altre Industrie e Mobili	10850	4,5	9907	4,5	9,5
Elettricità Gas Acqua	2348	1,0	2116	1,0	11,0
Costruzioni	15149	6,2	13352	6,1	13,5
Totale Industria e settore primario	242662	100,0	219283	100,0	10,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018 e ISTAT RCFL

**Occupati in Somministrazione nei Servizi - 2018**

	<b>Somministrati 2018</b>	<b>Val. %</b>	<b>Somministrati 2017</b>	<b>Val. %</b>	<b>Variazione 2018/2017</b>
Commercio e Riparazioni di Auto	3491	1,5	3289	1,6	6,1
Commercio all'ingrosso	16181	6,9	14340	6,8	12,8
Commercio al dettaglio	27325	11,7	27785	13,3	-1,7
Alberghi e Ristoranti	18169	7,8	16543	7,9	9,8
Trasporti e Logistica	33264	14,2	28698	13,7	15,9
Intermediazione Finanziaria	3703	1,6	3520	1,7	5,2
Informatica e Servizi alle Imprese	79545	34,0	68623	32,7	15,9
Pubblica Amministrazione	4243	1,8	3897	1,9	8,9
Istruzione	17596	7,5	15173	7,2	16,0
Sanità e Assistenza Sociale	15054	6,4	14351	6,8	4,9
Altri Servizi Pubblici Sociali e Personali	14133	6,0	12600	6,0	12,2
Attività Svolte Da Famiglie	943	0,4	870	0,4	8,3
<b>Totale Servizi*</b>	<b>233646</b>	<b>100</b>	<b>209688</b>	<b>100,0</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2018 e ISTAT RCFL

**Distribuzione dei somministrati per classi dimensionali dei datori: cfr. 2018 2016**

	<b>2018</b>		<b>2017</b>		<b>2016</b>	
	<b>V.a</b>	<b>Val.%</b>	<b>V.a</b>	<b>Val.%</b>	<b>V.a</b>	<b>Val.%</b>
Imprese da 1 a 5 addetti	64728	13,3	52163	11,9	36623	10,4
Imprese da 6 a 14	54427	11,2	49819	11,3	38644	11,0
Imprese da 15 a 49	97374	20,0	88984	20,3	70831	20,1
imprese da 50 a 249	120688	24,8	109671	25,0	90449	25,7
Imprese con 250 e più	149221	30,7	138737	31,6	115548	32,8
<b>Totale</b>	<b>486438</b>	<b>100,0</b>	<b>439373</b>	<b>100,0</b>	<b>352094</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati INAIL 2019



### I principali gruppi professionali della Somministrazione : 2018-2017

	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2018 (Tutto il mercato del lavoro)
Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	2,8	1,3	14,6
Professioni Tecniche	9,6	9,7	17,8
Professioni Esecutive nel Lavoro D'ufficio	12,3	9,8	11,3
Professioni Qualificate nelle Attivita' Commerciali e nei Servizi	13,3	13,2	14,7
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	14,8	17,5	19,1
Conduuttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili e Conducenti di Veicoli	26,9	31,5	7,8
Professioni Non Qualificate	20,3	16,9	10,9
Altro*	-	-	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro su dati Inail

\*Dirigenti e forze armate



## PROFILI PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI NEL MERCATO DELLA SOMMINISTRAZIONE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE DI APPARTENENZA

PROFESSIONE	% sul Totale	GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	9,1	professioni non qualificate
operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	7,1	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
addetti alle vendite	6,5	professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
personale non qualificato nella manifattura	5,4	professioni non qualificate
personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, ecc	4,5	professioni non qualificate
impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	4,1	professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	3,7	professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	3,6	professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	3,3	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2,7	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e assimilate	2,7	artigiani, operai specializzati e agricoltori
conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,6	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,6	professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	2,4	artigiani, operai specializzati e agricoltori
operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lav. metalliche e minerali	2,1	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	2,0	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	1,9	artigiani, operai specializzati e agricoltori
tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1,9	professioni tecniche
conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	1,7	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	1,4	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	1,4	professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
artigiani e operai specializzati dell'installaz. manut. attrezz. elet. ed elettro.	1,2	artigiani, operai specializzati e agricoltori
artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1,2	artigiani, operai specializzati e agricoltori
artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati	1,2	artigiani, operai specializzati e agricoltori
operatori di macch. e di imp. per raffinazione del gas, prodotti petroliferi, chimica di base e fine	1,1	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	1,1	artigiani, operai specializzati e agricoltori
professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1,1	professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	1,0	artigiani, operai specializzati e agricoltori
tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	1,0	professioni tecniche
tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1,0	professioni tecniche
artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati	1,2	artigiani, operai specializzati e agricoltori
tecnici della salute	1,0	professioni tecniche
operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati	0,9	conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e veicoli
tecnici in campo ingegneristico	0,8	professioni tecniche
professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	0,8	professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
tecnici dei rapporti con i mercati	0,7	professioni tecniche
ingegneri e professioni assimilate	0,7	professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione





### Incidenza somministrazione sull' occupazione totale l'occupazione dipendente e a termine: Cfr. 2018- 2016

	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)	2016 (Val. %)
Occupati (Dipendenti e Indipendenti)	2,1	1,9	1,5
Dipendenti totali	2,7	2,5	2,0
Dipendenti a Td	16,0	16,1	14,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl , Inail e Formatemp

### Distribuzioni occupati per Classi di età: Cfr. tra Somministrazione e tutto il Lavoro dipendente 2018

	Somministrazione	Tutto il lavoro dipendente	Incidenza Somministrazione su Lav.
Sino a 34 anni	258173	4283000	6,0
di cui sino a 24 anni	95944	925000	10,4
di cui da 25 a 34 anni	162229	3358000	4,8
Oltre i 35 anni	228265	13612000	1,7
Totale	486438	17895000	2,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl, Inail e Formatemp

### Andamento Assunzioni in somministrazione 2018 e 2017 e variazione tendenziale

Assunzioni in somministrazione			
	2018	2017	Var.%
Gennaio	178208	137485	29,6
Febbraio	92479	74710	23,8
Marzo	95900	86507	10,9
Aprile	118080	91441	29,1
Maggio	127781	110889	15,2
Giugno	111146	110782	0,3
Luglio	113488	109211	3,9
Agosto	63701	79003	-19,4
Settembre	96860	113760	-14,9
Ottobre	94527	118117	-20
Novembre	83232	111174	-25,1
Dicembre	64124	90015	-28,8
Totale	1239526	1233094	0,5

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inps



### Contratti di Somministrazione, “Intermittenti” e di “Prestazione occasionale” periodo confronto tra i periodi Luglio – Dicembre 2017/2017

Contratti	Differenziale Lug -Dic. 2018/Lug-Dic. 2017	
	Va.	(Var. %)
Somministrazione	- 105.348	- 17
Prestazione occasionale	+ 51.854	+ 81,7
Stagionali	+ 10.800	+ 4,5
Intermittenti	+ 15.535	+ 5,6

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati INPS

### Somministrazione dati regionali trimestrali a confronto (dal IV° Trim. 2017 al IV° Trim. 2018): Variazioni tendenziali e da inizio anno ed effetti decreto dignità

	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018	IV 2018	Var. tendenziale (su base annua) IV° Trim. 2018 / IV° Trim. 2017	Variazione da inizio anno Gen/ Dic. 2018	Effetto dignità allargato: confronto II° Trim./IV° Trim.	Effetto dignità ristretto: confronto III° Trim. / IV° Trim.
<b>ITALIA</b>	<b>375778</b>	<b>463554</b>	<b>499761</b>	<b>506041</b>	<b>476397</b>	<b>26,8</b>	<b>2,8</b>	<b>-4,7</b>	<b>-5,9</b>
PIEMONTE	37239	44626	47546	49822	47847	28,5	7,2	0,6	-4,0
VALLE D'AOSTA	788	972	1041	980	999	26,8	2,8	-4,0	1,9
LOMBARDIA	115173	140716	146836	147961	145805	26,6	3,6	-0,7	-1,5
TRENTINO ALTO ADIGE	36056	5755	6409	6442	5983	-83,4	4,0	-6,6	-7,1
VENETO	10277	54766	59660	59936	54461	429,9	-0,6	-8,7	-9,1
FRIULI V. G.	6169	15704	17419	17107	14915	141,8	-5,0	-14,4	-12,8
LIGURIA	48938	7138	7710	7754	7359	-85,0	3,1	-4,6	-5,1
EMILIA ROMAGNA	20047	64788	68046	67678	65066	224,6	0,4	-4,4	-3,9
TOSCANA	4744	24244	27951	28254	24637	419,3	1,6	-11,9	-12,8
UMBRIA	10435	5902	6803	6940	6102	-41,5	3,4	-10,3	-12,1
MARCHE	26757	13502	15302	15384	13964	-47,8	3,4	-8,7	-9,2
LAZIO	12218	28773	30913	30875	30390	148,7	5,6	-1,7	-1,6
ABRUZZO	1301	13513	15389	15737	14002	976,2	3,6	-9,0	-11,0
MOLISE	14998	1343	1336	1386	717	-95,2	-46,6	-46,3	-48,3
CAMPANIA	10378	15005	16209	17482	15644	50,7	4,3	-3,5	-10,5
PUGLIA	3330	10543	11811	12205	11340	240,5	7,6	-4,0	-7,1
BASILICATA	2254	3721	3896	3788	3091	37,1	-16,9	-20,7	-18,4
CALABRIA	6942	2250	2594	2833	2508	-63,9	11,5	-3,3	-11,5
SICILIA	3346	6762	7823	8169	6908	106,5	2,2	-11,7	-15,4
SARDEGNA	4388	3335	4850	5073	4464	1,7	33,9	-8,0	-12,0

